

VareseNews

Volare: «Abbiamo il diritto di essere informati»

Pubblicato: Giovedì 27 Gennaio 2005

✖ Questa volta è toccato a **piloti e assistenti di volo** organizzare due presidi di protesta, uno sotto la sede di Volare Group, in via Noè a **Gallarate** e uno al Terminal 1 di **Malpensa**. **L'Anva-Uil trasporti e la Filt Cisl** hanno radunato una cinquantina di dipendenti, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica su una situazione che rimane «un grande punto interrogativo» e per sollecitare i vertici aziendali a «fornire risposte concrete sul futuro» dell'azienda e dei dipendenti. «Siamo qui – dice **Francesco Mancino**, pilota della compagnia – per farci sentire e per avere finalmente delle risposte concrete sul futuro dell'azienda. **Il dialogo è fondamentale** per stabilire cosa fare del nostro futuro. In tanti hanno rinunciato a offerte di Myair e Ryanair per rimanere qui, ci devono dare più attenzione».

Le rivendicazioni sono chiare ed esplicite: «Per prima cosa ✖ vogliamo **sapere cosa ne sarà di questa società** e quindi dei nostri posti di lavoro» afferma **Ugo Pinotti**, copilota. «Poi vogliamo la garanzia che, se si ricomincia, siano previste le **rotazioni** di piloti e copiloti – dicono in coro i comandanti Rossi, Piccolo e Matteoli – per darci la possibilità di mantenere le licenze e le qualifiche, che scadono tre mesi dopo l'ultimo volo effettuato. Volare è ferma dal 19 novembre, **il 19 febbraio scadrà il primo livello di qualifiche**. Noi siamo disposti ad andare incontro alla proprietà, pagando di tasca nostra i corsi di qualificazione, ma ci devono permettere di farli. Al contrario c'è qualcuno, e non pensiamo a Rinaldini, che ci impedisce di fare corsi e prendere brevetti. Noi senza non possiamo lavorare, né in Volare, né altrove».

✖ Anche le **assistenti di volo** sono sul piede di guerra: «Abbiamo il diritto di **avere informazioni**. Non ci comunicano nemmeno le graduatorie di anzianità – lamenta Laura Taddei – accampando la scusa della legge sulla privacy. **Ci sentiamo prese in giro**». Inoltre, è diffusa la denuncia di una diversità di trattamento sospetta perché troppo riguardosa nei confronti delle assistenti di volo di Air Europe: «Non si capisce perché debbano lavorare solo le assistenti della Air Europe – dice Angelica Cavallaio – e non si fa invece una seria rotazione. Nella compagnia eravamo 150 di Volare Airlines e 92 di Air Europe. Ebbene, lavorano solo queste ultime, mentre le altre aspettano a casa, **senza stipendio da quattro mesi** e dopo aver lavorato gratis per un mese e mezzo pur di contribuire al salvataggio dell'azienda».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it